

Zenoe era domino Andrea Doria et suo nipote Filippin Doria, et che non si parlava che 'l fusse per andar su l'armada. *Item*, par sia lettere di Barzellona, come l'Imperator non era per venir in Italia, et le cose era sferdite.

Fu posto, per li Consieri, una taia a Noal, di do fono amazati, et lassando li corpi in terra, come apar per lettere di ultimo Mazo: chi quelli accuserà habbi lire 800, et se uno compagno accusi, sia asolto, et il podestà li possi bandir di terre et lochi, taia lire 800 et 600 et confiscar. Ave: 155, 4, 4.

271* *Di sier Francesco Contarini orator a monsignor di San Polo, date a a di*
Come haveano hauto Biagrasso, dove era 50 fanti, i qual sono andati in Milano. Scrive esser avisi di Zenoe che fevano 6000 fanti per soccorso di Milan, 4000 pagati di danari di l'imperator, sotto il conte Lodovico Belzoioso, et 2000 ne feva la tera di Zenoe, con altre particolarità. Et che San Polo vol esser in colloquio col capitano zeneral a Binasco, per terminar la impresa di Milan. *Item*, manda li capitoli vol il castellan di Mus numero , il qual si dà titolo di marchese et conte, et dimanda molte cose, *videlicet* Como et il lago et Lecho, et provision grandissime del stado di Milan a molti etc., come in quelli si contien. La copia sarà qui avanti posta. Li qual, San Polo li ha mandati a la maestà del re.

Di sier Polo Nani proveditor zeneral, di ultimo, hore una, da Marignan. Come si ha hauto Biagrassa, et da matina si andarà a consultar con monsignor di San Polo *quid agendum*. Et altre particolarità, *ut in litteris*.

Fu posto, per li Savi del Conseio et Terraferma, una parte, zerca la francation di le daie; la copia di la qual, sarà qui avanti posta. 177, 3, 3.

Fu posto, per li Savi del Conseio et Savi di Terra ferma, di far il primo Pregadi, per scurtinio, uno orator in Franza, in luogo di sier Sebastian Justinian el cavalier, atento la morte di sier Andrea Navaier, con ducati 150 al mese d'oro in oro; meni con sè cavalli 10 et 4 stafieri computà il segretario et il suo servitor; et sia electo con pena di ducati 500 oltra tutte altre pene, *ut in parte*. Fu presa Et fo l'ultima parte posta.

Fu posto, per li Savi del Collegio: che a Zuan Negro secretario era di sier Andrea Navaier morto orator in Franza, aziò possi venir a repatriar, essendo rimasto de li, li sia mandato ducati 150. Et il Serenissimo non volse fusse mandà la parte,

et prima fosse eletto orator in Franza, per veder se 'l ditto secretario dovea restar per suo secretario. Et cussi non fo mandà.

Fu posto, per li Savii del Conseio et Terraferma, do lettere al Justinian orator in Franza: in una, risposta di le sue, et si manda il mandato a poter tratar la paxe etc., ma non concluder, senza ordine di la Signoria nostra. *Item*, l'altra 272 lettera, che si manda per soa istruzion quanto altre fiate fo tratà zerca far la paxe, essendo orator a l'imperador sier Andrea Navaier, et li capitoli ne mandoe, et quello li fo risposto, et il mandato li fo dato, etc.

Andò in renga sier Gasparo Malpiero, savio del Gonseio, el qual contradisse non si dovea mandar tratation, non volendo el fazi alcuna cosa di paxe senza nostra saputa, con altre parole.

Et li rispose sier Marco Antonio Venier dottor, savio a Terra ferma, dicendo è bon li nostri oratori sia informati di tutto; però le lettere stà ben.

Da poi parlò sier Marco Foscari, è di la Zonta, qual voleva si desse mandato di poter far trieva, in questo mezo si tratasse la paxe, che saria cosa molto a proposito a le cose nostre, et si saria quasi certi che Cesare non veria questo anno in Italia.

Et non li fo risposto. Andò le lettere: 50 di no, il resto di sì; et fo presa.

Fu poi posto, per li ditti, excetto sier Zuan Contarini et sier Zuan Dolfin savi a Terra ferma, una altra lettera al ditto orator in Franza: che zerca la contribution volemo far, venendo Soa Maestà in Italia, ne par far più di la nostra portion, quando li prometemo dar 12 milia fanti et le zente d'arme et cavalli lizieri nostri, che saranno con l'exercito di Sua Maestà a una fortuna.

Et sier Zuan Contarini et sier Zuan Dolfin savi a terra ferma, voleno un'altra lettera, che si dichi a Soa Maestà, che aziò quella venga contenta in Italia, venendo l'imperator, *ex nunc* semo contenti oltra fanti 8000 haveremo per la portion nostra, et le zente d'arme et cavalli lizieri, *etiam* semo contenti dar a Sua Maestà ogni mexe fino el starà in Italia ducati 20 milia, aziò quelli se spendi in più fanti o quello parerà a Soa Maestà.

Et parlò primo sier Zuan Dolfin, et fè una savia et bona renga. Li rispose sier Filippo Capello savio a Terraferma, dicendo la impossibilità di haver il danaro pronto da darli ogni mexe, et

.
.